

# Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

## Danón

"Comun di Danòn". Questa sarebbe la traduzione in dialetto della dicitura "Comune di Annone Veneto", come appare nel sito istituzionale del Comune. Finalmente il dialetto, potrebbe dire qualcuno, il baluardo estremo e, per i più pessimisti, ultimo della nostra storia e della nostra identità collettiva: globalizzazione e tendenza all'omologazione nelle abitudini, negli stili di vita e finanche nella considerazione del passato, infatti, ci hanno tolto molte delle cose cui la nostra lingua materna dava un nome.

È quasi confortante osservare che, dopo decenni in cui il dialetto è stato relegato agli avi, italianizzato a forza, a beneficio dei nipoti, da chi non conosceva bene l'italiano, espunto dalla vita sociale e guardato con disprezzo come sinonimo di ignoranza, ora si sia tornati a praticarlo e, forse, a rivendicarlo. Speriamo che così possano salvarsi anche lingue tanto diverse dall'italiano, in passato assurde a dignità letteraria, come il sardo, il napoletano e il siciliano.

Tornando al "Comun di Danòn", però, ci permettiamo di suggerire una maggiore attenzione quando, usando il nostro dialetto, passiamo dalla lingua parlata alla lingua scritta. Una vocale con accento grave, infatti, si pronuncia in modo diverso da un'altra con accento acuto, e la preposizione "di" in dialetto non esiste. Si replicherà che sono errori veniali. Certo, ma siamo convinti che la cura per il nostro patrimonio linguistico passi anche attraverso questi semplici dettagli.



foto: Giordana Ceromini

## Amministrazione delegata

Chi ha avuto modo di assistere alle due ultime riunioni dei Consigli comunali, quella di aprile in video, quella di giugno in presenza, non può non essersi accorto di una strana situazione. Innanzitutto, nelle due riunioni si discuteva sui due più importanti argomenti della vita politico-amministrativa del paese: il bilancio di previsione e il rendiconto consuntivo (bilancio di gestione).

In entrambi i casi, il sindaco, che detiene il referato in materia, ha lasciato ogni parola alla dirigente responsabile: quest'ultima non solo ha illustrato dal punto di vista tecnico gli argomenti, ma è arrivata a proporre soluzioni, ipotizzare scenari, progettare interventi. In sostanza, ha preso le veci di un amministratore.

A tutto questo monologo non è seguito alcun intervento da parte dei componenti della Giunta, i veri amministratori, che si sono limitati a osservare lo *show* e ad assecondarlo con tacito assenso. Nessuno ha sentito il dovere di prendere la parola per proporre osservazioni competenti nell'ambito del proprio referato.

L'approvazione dei documenti di bilancio è un momento, nella vita del Comune, estremamente importante e significativo per la comunità:

essi, infatti, indicano quali sono le risorse dell'Ente locale, da dove provengono e come vengono impiegate.

Nel bilancio di previsione si programmano le attività e i servizi che si offriranno nei tre anni successivi, specificando le fonti di finanziamento, le entrate e le spese previste in base alle necessità evidenziate (che in base alla legge devono uguagliarsi per raggiungere il pareggio, oltre che obbedire a ulteriori vincoli di finanza pubblica). Il Consuntivo invece registra i risultati finali della gestione annuale e certifica le entrate e le uscite effettivamente sostenute dall'Ente. Si tratta di una sintesi di fine periodo che serve a rendere conto alla comunità del corretto utilizzo delle risorse a disposizione del Comune; gli atti vengono approvati nei primi mesi dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

È inconcepibile, quindi, che non ci sia un dibattito serio e articolato almeno in Consiglio, dove questi documenti devono ottenere la maggioranza per poi essere ridefiniti e determinati dalla Giunta. Ed è incredibile che il sindaco si sia assunto i referati più rilevanti senza poi offrire un apporto personale, anche allo scopo di stimolare una discussione nella sede istituzionale più appropriata e competente. Da parte dei consiglieri di Maggioranza, infine, limitarsi ad alzare semplicisticamente la mano non è stato certo un esempio da additare alla comunità.

## Ancora sul programma di mandato

Nella premessa del programma di mandato del sindaco Luvison, l'obiettivo primario del suo governo riguarda *la rinascita del paese che ha come fondamento l'incremento demografico*; di per sé un progetto nella testa di tutti gli amministratori, considerato il decremento generale della popolazione.

La finalità però va poi tradotta nel sistema dei documenti di programmazione dove vengono riportati i progetti e le risorse che l'Ente mette a disposizione per gli ambiti sensibili riguardanti, in questo caso, le politiche sociali, il lavoro, l'abitazione.

Per quanto riguarda il nostro Comune, il Bilancio previsionale 2021 evidenzia pressoché le medesime misure sulla falsariga delle Amministrazioni precedenti (a parte gli interventi per la pandemia che vengono finanziati e realizzati con fondi statali/regionali). In pratica la Giunta non ha predisposto alcun piano specifico che vada a premiare le nascite, le coppie giovani, l'acquisto della prima casa. Né ci sono interventi particolari sulla fascia più debole della popolazione, gli anziani; né tanto meno contributi - considerata la situazione del momento - per le imprese e per i privati in crisi economica per l'emergenza sanitaria.

Dunque per gli attuali governanti si potrebbe parlare di "ordinaria amministrazione". A dire il vero, però, un significativo intervento a sostegno delle imprese in difficoltà è stato attuato con la firma di un protocollo d'intesa; ma il nostro Comune è andato a rimorchio di altri Enti e a "denti stretti", considerato che appena otto mesi prima la medesima operazione era stata proposta dalla Minoranza consiliare e clamorosamente bocciata.

Un discorso a parte merita una tra le prime "linee guida" del programma amministrativo del primo cittadino: semplificare il

più possibile gli *iter* burocratici. Si tratta di un argomento che attrae, soprattutto in campagna elettorale; una questione complessa e complicata di cui si parla da trent'anni e sulla quale ci sono stati finora ben undici interventi legislativi da parte dello Stato, che per primo ha il compito di definire principi e criteri



valevoli per la Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

Ma localmente, quali sono state le iniziative intraprese dagli amministratori nostrani per venir incontro ai loro cittadini in tale contesto?

In questo periodo gli Annonesi constatano che il palazzo municipale è ancora sbarrato con modalità di entrata contingentata negli uffici, legittimamente, sia ben chiaro, in quanto siamo ancora in "stato di emergenza" per la pandemia; verificano però come in altri Comuni siano state adottate, a favore degli utenti, forme di accesso più flessibili ma in piena sicurezza per la salute di tutti.

## Opere pubbliche 2021-2023

L'Amministrazione attuale si viene a trovare in un periodo particolarmente felice per la realizzazione di opere pubbliche; innanzitutto non deve subire le restrizioni del "patto di stabilità"; beneficia poi dei copiosi contributi statali per "i Comuni di confine", oltre alle rituali partecipazioni economiche che la Regione riserva a favore di tutti gli Enti locali nel suo piano di interventi.

Il programma triennale dei lavori pubblici si presenta dunque alquanto folto; la sua realizzazione rappresenterebbe pure una recondita speranza della Giunta di riacquistare consensi che sta progressivamente perdendo, anche se è "facile", come nella fattispecie, realizzare le opere, altro discorso il gestirle.

Per il 2021 si prevedono: la riqualificazione degli impianti sportivi, il primo stralcio dei lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sistemazione del "boschét de Danón", il restauro conservativo del Centro civico e l'ampliamento dell'edificio mensa scolastica. Queste due ultime "voci" si rincorrono da anni nei programmi delle varie Amministrazioni; quella in carica poi ha ulteriormente procrastinato i lavori della Biblioteca a fa-

vore del restauro della caserma dei Carabinieri di via S. Antonio.

Nel prossimo anno spunteranno i tabelloni che illustrano i lavori di adeguamento sismico e del rischio incendio della scuola "E. Mattei", nonché i lavori di adeguamento sismico, di contenimento dei consumi energetici, di ampliamento per la realizzazione di un asilo nido nella scuola dell'infanzia "Madonna di Fatima".

Ci siamo già espressi circa un asilo nido concepito con le prospettate modalità, in quanto, data la consistenza della nostra popolazione e le realtà già esistenti sul territorio, risulterebbe destinato alla chiusura come l'esperienza di Gaii. Sull'edificio vengono stanziati un totale di 1.250.000 euro di soldi pubblici. Prima di investire in infrastrutture per un nuovo servizio di asilo nido di incerto futuro e di cui non è chiara la modalità gestionale programmata, forse sarebbe opportuno cominciare a rivedere e chiarire i rapporti tra Comune e Parrocchia riguardo alla gestione dell'attuale istituzione paritaria.

Nel programma 2023 sono inseriti: la messa in sicurezza di un tratto della S.P. 60 a nord di Gaii e la realizzazione di un percorso turistico lungo la S.P. 61 a Loncon. Lavori interessanti, ma per il momento concentriamoci su quelli del biennio in corso.

## Videosorveglianza

Nella sessione di aprile il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per il sistema di videosorveglianza al fine di adeguarlo allo sviluppo della normativa e alle innovazioni della tecnologia, ovvero all'eventuale uso di apparecchiature di nuova generazione (*body cam*, *dash cam*, droni), inclusi sistemi di "foto-trappola" per il controllo dell'abbandono di rifiuti.

La normativa in questione disciplina una materia molto importante in quanto si occupa di coniugare il valore della sicurezza con quello della *privacy*.

Invece l'argomento all'ordine del giorno è stato snobbato dai rappresentanti dell'assemblea municipale che l'hanno passato

frettolosamente alla votazione. Non è intervenuto nemmeno l'assessore alla sicurezza, e si che è noto come gli stia davvero a cuore la vigilanza del paese.

Il regolamento è tratto da un documento tipo, che meritava sicuramente qualche altra integrazione migliorativa e specifica.

Ad esempio: la precisazione che sia la Giunta a deliberare l'identificazione delle aree in cui si vanno a installare le telecamere, motivandone la scelta; i casi in cui è previsto l'utilizzo dello zoom della telecamera, le possibili conseguenze per effetto del trattamento dei dati personali... Insomma, era forse da applicare la medesima accuratezza che si trova nell'articolo relativo all'utilizzo di dispositivi elettronici per la rilevazione di violazioni al Codice della strada.



## Europa e vaccini

La pandemia da Covid 19, che ha colpito l'intero Pianeta da quasi due anni, con il suo carico di sofferenze, di morti, di pesanti e lunghe limitazioni delle libertà di movimento e di relazioni sociali, che cosa ci ha insegnato? Il c.d. "popolo arcobaleno" ci ha assicurato con perentorietà fideistica che dalla pandemia "usciremo migliori". In che cosa consistesse questo "uscire migliori" era però privo di un qualche comprensibile contenuto (migliori nel cuore, migliori nei diritti civili che corrispondono ad assecondare i desideri più disparati). Forse si trattava di una "preghiera laica" indirizzata alla speranza, che è molto sentimento e poca ragione.

Per nostra fortuna c'era chi aveva e ha studiato con passione e determinazione e, in un periodo molto più breve dei soliti, ci ha portato alla fine dell'anno scorso alla scoperta del vaccino, anzi dei vaccini anti-Covid. Si è trattato non di desideri ma di sviluppo della scienza medica quale mai si era vista in passato. E, ricordiamocelo per sempre, la nostra fortuna, al di là dei pregiudizi, è essere europei.

E allora ricordiamo il 21 dicembre 2020, quando l'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali) approvava il vaccino prodotto e distribuito dalla BioNTech e Pfizer, il così detto "vaccino europeo", frutto della convergenza culturale, scientifica e manageriale del Sud e del Nord dell'Europa, impropriamente considerato americano solo perché quegli studi e sperimentazioni sono state finanziate in larga misura da capitale statunitense.

Menzioniamo ancora il 26 dicembre quando i furgoncini carichi di fiale, scortati dalla Polizia, un carico simbolico di 9.750 dosi

Covid Italia - I vaccinati al 30 giugno 2021					
Regione	vaccinaz.	dosi cons.	Regione	vaccinaz.	dosi cons.
Abruzzo	1.114.768	1.203.076	PA Bolzano	432.609	482.352
Basilicata	450.661	490.675	PA Trento	448.762	482.390
Calabria	1.483.785	1.724.101	Piemonte	3.645.008	3.936.002
Campania	4.914.045	5.363.998	Puglia	3.523.612	3.738.015
Emilia R.	3.783.940	4.051.457	Sardegna	1.361.238	1.519.077
Friuli V.G.	1.041.049	1.126.554	Sicilia	3.793.304	4.260.723
Lazio	5.176.247	5.599.530	Toscana	3.044.028	3.356.634
Liguria	1.323.910	1.452.193	Umbria	746.207	846.684
Lombardia	8.926.625	9.417.367	Valle d'Aosta	102.992	114.390
Marche	1.291.300	1.380.332	Veneto	4.137.824	4.470.888
Molise	265.390	285.855	<b>Totale</b>	<b>50.007.304</b>	<b>55.187.903</b>

Fonte: Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità

per ciascuno Stato europeo, partirono da Puurs, nelle Fiandre, dallo stabilimento di Pfizer-BioNTech.

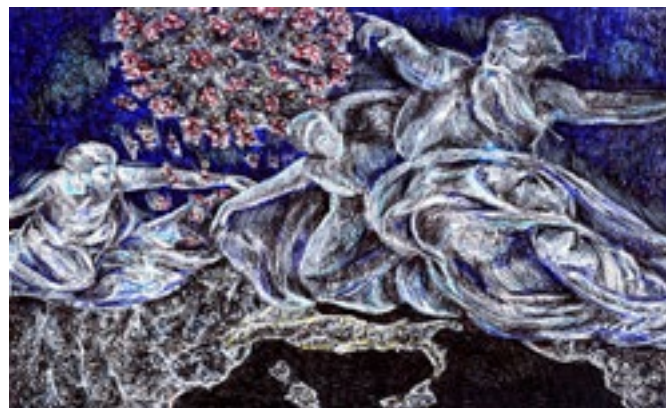
Nei primi tempi ha prevalso la sfiducia di molti Governi per la supposta "scarsità di dosi vaccinali", mentre il problema vero era l'incapacità di molti Paesi di somministrarle. Si trattava di guai nazionali contrabbandati per "inefficienza europea".

Alle temporanee difficoltà dei produttori di vaccini europei, si aggiunse l'abile propaganda sovietica e cinese che portò il fronte europeo a spezzarsi con l'Ungheria di Orban che si smarcava dalle direttive UE, comprando Sputnik V, il vaccino russo, e Sinopharm, il vaccino cinese. Al fascino dello Sputnik V cedette anche il Primo ministro austriaco Kurz che annunciava l'ordine di un milione di dosi del vaccino sovietico, salvo poi precisare che ciò sarebbe avvenuto solo dopo la sua approvazione da parte dell'EMA.

Ma il primo scontro politico in quei mesi è accaduto in Slovacchia, dove il primo ministro Matovic aveva concluso un accordo con il Fondo russo per gli investimenti e dove le prime 200.000 dosi di Sputnik V erano state già importate. Ma Matusic, non avendo in ciò consultato gli altri ministri del suo Governo, fu costretto alle dimissioni, mentre la Slovacchia denunciava la Russia di aver inviato dosi con caratteristiche diverse rispetto a quelle pubblicate sulla "Rivista Lancet". Lo stesso è accaduto alla Repubblica Ceca con Sputnik V che ha causato due dimissioni e qualche protesta con una guerra diplomatica tra Mosca e Praga. Nella stessa Germania, in Baviera, il gover-

natore Soder aveva annunciato il possibile acquisto di 2,5 milioni di dosi del vaccino russo, subordinando la somministrazione all'approvazione dell'EMA, approvazione che non risulta a oggi ancora avvenuta. La verità è che un accordo con la Russia in questo momento non è conveniente perché quest'ultima non ha capacità produttiva sufficiente, per cui vorrebbe che fossero gli europei a occuparsi della produzione, ma è un'operazione che richiede tempo e quindi non accelererebbe la strategia vaccinale nel Continente.

L'Europa si è trovata e si trova di fronte a una campagna di disinformazione e di manipolazione volta a minare la fiducia nei confronti dei vaccini prodotti in Occidente, nelle istituzioni e



nella campagna di vaccinazione. L'obiettivo è creare disordine, sempre e ovunque, usando i *social* e i *media* controllati dallo Stato e sponsorizzare i loro prodotti così come fanno i movimenti "No vax".

Eppure la capacità produttiva della Russia del vaccino Sputnik V è assai modesta e non arriva a 55 milioni di dosi all'anno, neppure sufficienti a vaccinare la propria popolazione che, per altro, è assai refrattaria a immunizzarsi. La penetrazione in Europa di questo vaccino è avvenuta solo per quantità assai modeste: nella nostra Penisola ha interessato 24.000 dosi, somministrate ai cittadini della Repubblica di San Marino. Nonostante tutti questi ostacoli e problemi, l'Europa ha rafforzato in modo consistente il proprio apparato produttivo di vaccini anti-Covid, incrementando la potenzialità degli stabilimenti già in funzione e avviandone di nuovi.

La campagna vaccinale in Italia è partita in modo incerto con il commissario Arcuri; da marzo con l'avvento del gen.le Figliuolo voluto dal nuovo Governo Draghi, ha ottenuto risultati eccellenti. Le vaccinazioni per quasi due mesi hanno raggiunto e

Unione europea - Stime vaccinazione Covid al 30 giugno 2021					
Stato	%	Stato	%	Stato	%
Austria	50,92	Francia	58,16	Olanda	64,59
Belgio	57,45	Germania	61,04	Polonia	55,46
Bulgaria	45,01	Grecia	57,14	Portogallo	57,00
Croazia	45,29	Irlanda	58,01	Romania	57,14
Cipro	62,47	Italia	57,14	Slovacchia	45,59
Ceca Rep.	44,33	Lettonia	53,09	Slovenia	52,02
Danimarca	78,99	Lituania	52,29	Spagna	57,41
Estonia	50,27	Lussemburgo	57,08	Svezia	60,75
Finlandia	58,40	Malta	93,10	Ungheria	53,32

Fonte: Unione Europea - aprile 2021

superato le 500.000 dosi inoculate al giorno. Finora sono state effettuate 50.007.304 vaccinazioni; 18.730.251 sono i cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale (il 34,68% della popolazione italiana). Non vi è dunque carenza di vaccini in Europa, che ha messo a disposizione quasi 5.000 milioni di dosi per i propri cittadini, pur non sospendendo il libero mercato dei vaccini verso le aree e i Paesi più svantaggiati del Mondo.

Solo la solidarietà europea consentirà al Pianeta di affrontare con buone prospettive di successo la pandemia globale. Dobbiamo esserne fieri, senza dimenticare che dobbiamo comunque ancora migliorare nella costruzione di questa grande idea del nostro Continente democratico.

## Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

### Guardiã da memória

Angelo Minuz (Minuz), nato al Faè di Annone nel 1828, è il capostipite di una famiglia che ora conta circa quattrocento discendenti nel distretto della città di São José do Rio Pardo. In Brasile lui però non è mai arrivato; lì è giunta la sua seconda moglie, la vedova Maria Pagotto assieme agli ultimi sette figli, gli altri quattro sono rimasti in paese perché ormai in età da poter lavorare. E' accompagnata dal cognato Antonio e da due nipoti. Sbarcano al porto di Santos il 21 febbraio 1896 e



1925, São José do Rio Pardo - la famiglia di Antonio Minuz

fanno parte delle milleseicento "teste" che il vapore "Agordat" ha portato da Genova.

All'emigrazione italiana, in particolare di quella veneta, nel Continente sudamericano abbiamo già accennato in precedenti puntate; e la storia di Maria Pagotto e della sua famiglia riprende l'ingrata trafila. Il trasferimento è in una *fazenda* di São José, a poco meno di trecento chilometri da San Paolo, dove già si trovano tantissimi connazionali.

Dopo un paio di anni dall'arrivo dei Minuz, il coneglianese Giuseppe Manzoni in una lettera, indirizzata al suo maestro, scrive "... a San Giuseppe Rio Pardo in questo anno hanno un bondate raccolto di tutto; qui non è come in Italia, non si patisce il secco; ogni settimana viene sempre piovà al bisogno. Terre molto fertili, non ocore coltivazione; e molto grasso, boschi forti, di una longhezza straordinaria e groseza. Entro per i boschi



1962, São José do Rio Pardo - la famiglia di Nicolò Minuz

sono come di camminare su una corte di grassa, tutte legne marze, e strame (...). Impiantano il grano senza fare spezada, e ogni busa mette cinque grani, e viene tutte cinque co una o due panochie per gamba (...).

Certo, non è il "Paradiso terrestre", declamato dagli ingaggiatori di emigranti alle fiere e ai mercati dei nostri paesi: qui ci troviamo in un remoto villaggio di contadini che faticano come matti per disboscare la foresta e mettere insieme due pasti al giorno. E attorno c'è il nulla. Però con grande caparbietà e tanto lavoro i Minuz nel giro di una generazione da coloni

diventano proprietari. Coltivano caffè, riso, mais, cipolle, canna da zucchero; vendono legna da ardere. Nicolò, uno dei figli di Maria, oltre alla *fazenda* di proprietà, negli anni '40, avvia una fabbrica di mattoni. Il marchio "NM" si può ancora scorgere negli edifici più vecchi della città.

Dobbiamo tutte le informazioni di questo numero a Susana Minuz Prado Rigotto, trisnipote di Angelo, *guardiã da memória* della famiglia, che negli anni ne ha ricostruito l'albero genealogico e la storia "come tributo a tutti i miei antenati e come eredità che voglio lasciare alle mie figlie e ai miei nipoti".

Dei figli di Maria, Susana riporta alcuni ricordi raccolti tra i parenti. Giuseppe: "Era un essere umano dignitoso e onesto. Come tutti i suoi fratelli, il lavoro era considerato sacro per lui. E ha trasmesso questo ideale ai suoi figli. Con dedizione, impegno e perseveranza, lui e i suoi fratelli sono passati dall'essere coloni a possedere aciri di terra. Giuseppe e sua moglie Elisa hanno insegnato ai loro figli le preghiere in lingua italiana. Pregavano insieme ogni notte".

Pietro: "Indossava il suo abito di lino bianco, stirato al ferro rovente, prendeva il suo cavallo e andava in città. Ha insegnato ai suoi figli fin da piccoli a raccogliere il caffè, e uno dei suoi bambini di sei anni stava già occupandosi di questa attività."

Regina, la "memoria storica" della famiglia, chiamata affettuosamente "leia": "Era una persona gentile, che parlava sottovoce, sempre sorridente e di poche parole con un evidente accento italiano. Ad esempio, quando si riferiva ai suoi nipoti,



2021, São José do Rio Pardo - la famiglia di Susana Minuz Prado Rigotto

diceva *Bananón*, una parola creata da lei che mescolava fonetica portoghese e dialetto annonese".

La rete parentale funziona anche per i Minuz, tant'è che all'inizio del secolo a São José arriva Maria Luigia, figlia di primo letto di Angelo, rimasta vedova con due figli; e riabbraccia la madre e i fratelli anche Antonio, che si era fermato ad Annone al momento dell'espatrio del resto della famiglia.

Il tempo scorre. Gli emigrati annonesi lasciano il posto alla generazione brasiliana: la famiglia si allarga con nuovi matrimoni e nuove nascite... Susana, la voce di questa puntata, ci dice: "Maria Pagotto, la nostra matriarca, è ancora oggi molto ammirata da tutti i suoi discendenti, per il coraggio nel lasciare l'Italia, vedova, e andare in Brasile con i suoi bambini piccoli. E lei ha trasmesso a loro il suo coraggio! E i frutti di questo coraggio si vedono in tutti i loro discendenti!".

E per questo, Leonardo, uno dei trisnipoti, assieme ad alcuni cugini, ha avanzato la candidatura alla municipalità di São José, con concrete possibilità che venga accolta, perché un quartiere sia intitolato a Maria Pagotto e alcune strade ai suoi figli; ci sarà pure un memoriale che racconta la storia della famiglia.

E' solo una coincidenza: dal 2008, il 21 febbraio è stato proclamato dal Governo brasiliano "Dia Nacional do Imigrante Italiano" (Giornata nazionale dell'immigrato italiano) in segno di riconoscenza ai primi immigrati italiani che arrivarono nel Paese sudamericano alla fine dell'800, dando vita a una comunità sempre più numerosa e attiva. Ma fa piacere considerarlo un inconsapevole tributo a una donna arrivata in Brasile nello stesso giorno di centoventicinque anni fa, con sette figli di cui il più grande aveva sedici anni.

(continua)

## Jèra ...

Chi che scrive 'ste robe qua, l'é 'bastanza veciòt e el se ricorda de come che jèra 'e case, el cortiò, la stala, i campi. Se sa che jèra anca 'na volta le vide, ma no' sistemade come adèss. Le cesurète le véa un fià de tut: erba spagna, panòce, qualche tòc pustòt, in riposo, par preparararlo àe sémene nòve. Vižin casa, jèra anca frutèri: armeinèri, bronboèri, perseghèri. La tera no' a jèra cussì inquinada de veéni e i fruti i jèra tant pi' bóni. L'inquinamento e le stajón cambiade le à fat sparir tante bestiète ...



In ogni casa, sot el cuèrt, jèra almanco un nido fat de cređa che le sisíe le giustéa prima de pónder i vóvéti. A quel podéa ðontàrse altri nidi, e quando che i oseéti nasséa, te veđea el gran lavoro dée sisíe par darghe bisséti da magnar, ché el bèc dée sisíete el jèra sempre vert. De istà le sisíe le voléa col sol 'a mont, žigando e coréndose drio, a žercio, e jèra 'na passiòn vardàrle e sentirle. Se le voléa alt, bon tenpo; se le voléa basse el tenpo jèra in moto e el féa 'ndar i bissi verso tera, e lore i li vantéa, veòci come s-ciopetađe. Adèss nissún voràe un nido, senò 'e sisíe le sporca; e i bissi i é sempre manco. Mussati però senpre de pi'.

Chissà se un se ricorda dée 'usècoe. Co' scuminžiéa el caldo, de sera, sieše e prađi i jèra pieni de puntini de luce, come se un mago el 'vesse spanižà lucéte dapartut. Qualchedún l'à anche



provà a méterle su un vasét par véđer se le féa luce anca dentro casa cussì no' inpinžea 'a lanpadina. Le lucéte 'e se distuđea.

Qualche volta de istà dai maronèri caschéa un vermót gross e grass, a righe de bei colori: verde, arancio, bianco, nero. Se 'ó ciaméa "anžicuor". El bigàt, che el se seréa su a gaéta, el diventéa 'na gran farfala, peósa, co' disegni su 'e àte neri e grigi. Se 'é ciaméa "farfate testa de mort". Le se movéa de



sera. Adèss i maronèri i é pochi e maladi. Ormai a agosto i ghe se séca 'e foje.

Ogni tòc de tera el véa par confin un foss, dove che a Nađal i tošatèi i 'ndéa a mus-cio par far el presèpio. In primavera le rane le pondéa mièri de vóvi e in istà jèra un gran casín par i nostri fossi. Siccome che le rane le é bone, de not, i 'ndéa co'l spunciariòl a ciapàrle. Adèss i fossi i é tombadi, de rane no' ghi n'è pi'. Quéé poche, se l'é un foss con un fià de aqua, le à diešine de gati che ghe fa 'a tira.

Le žiíghe, de istà, le stéa anca ben; jéra tanti i granèi che le podéa magnar. Quéé de inverno le véa pi' fame e quando che 'a neve la cuerđea tut, le giréa vižin àe lobie, àe stàle do' che jéra qualche frusc. Le žiíghe quant bone che le jéra messe in tecia o róste. Chi che le voéa ciapar, el tiréa via la neve, el metéa un fià de fiorún par sora ai còteghi. Quando che i scatéa, l'osèl el jéra ciapà. Le žiíghe le féa i nidi su i cuèrti dée case, sot i copi (i le ciaméa "becacopi"). I cuèrti adèss no' i è pi' come 'na volta. Se te ghe mete anca 'e tortore, adio žiíghe.

I putèi de 'na volta i jèra anca cativi. I 'ndéa pa' i fossi e vižin àe sieše de òvoło; i ciapéa i sitóni (qualchedún i li ciaméa "pita-coche"). I jéra maronžini, le prime àte le jéra dure, quéé soto, trasparenti. E i féa vignér i amiži par đogar: i ciapéa un fil, i lighéa ogni sitón par 'na žata e i féa gare par el sitón che voléa pi' in alt. Jéra pi' le žate che se destachéa che no' sitóni che voléa.

## Anno Domini

a cura di Giovanna Ruzzene

**18 dicembre 1593**

*[...] ritrovandosi detto maniscalco, sotto il 18 di dicembre prossimo passato in giorno di domenica nell'hostaria di Danon, il sopraddetto Marco e Giachin suo figlio si [...] presentati a cavallo in detto luogo dinnanzi ritrovato detto maniscalco sopra la porta di una camera gli dissero far citar istessi sua cavallai. Dandogli del ti, gli usarono tutti e doi delle parole aroganti di spezzatura [...].*

E' il reseconto riportato nella relazione del Collegio dei Savi su Marco della Frattina e suo figlio Gioacchino, rei di offese e bestemmie nei riguardi del rappresentante della *Serenissima autorità*, Alessandro Loredan, *maniscalco della Patria del Friuli*, il quale si trovava ad Annone per controllare lo stato dei lavori sulla

viabilità locale. Il nobile friulano si era impropriamente intromesso per la sistemazione di una strada e, tra i due, era nato un alterco piuttosto violento.

Non pago delle provocazioni, si era presentato minaccioso all'osteria di Annone con il figlio e altre persone. Quindi, secondo il memoriale del Loredan, *[...] dicendogli beco fo(t)ù le par tuo [...] sicche son par tuo et così te cito fotuo avanti al Luogotenente ed avendo una bacchetta me menò sopra la faccia in ispregio della pubblica autorità. [...]* Erano presenti al fatto: *Iseppo Corona di Danon, Moro vian dal loncon, Biolin Gianotto di Gjai, Battista Gobbolin, Alessandro Ciscut, Andrea Barcolin da Barco, Battista del Vecchio, Zuan Batta Botteghin e Rocco de Spilimbergo Cavallai, il cancellier e Battista Boscottin da Udene.*

Non era la prima volta che Marco della Frattina partecipava come protagonista a simili episodi di violenza; già tempo prima era stato segnalato dai Provvedi-

tori di Portogruaro per reiterati pestaggi e liti. Comunque era già noto al Governo veneziano per aver contravvenuto all'ingiunzione del Capitano di Meduna negando i buoi per i lavori di costruzione della fortezza di Palma.

Dopo l'aggressione al Loredan, il conte si era reso irreperibile a causa della "grida" emessa nei suoi confronti dal Luogotenente Marco Querini. Tanto bastava per indire un processo con il possibile uso della tortura.

In seguito, il 15 febbraio 1594 il Consiglio dei Dieci deliberava di privare Gioacchino dei diritti di successione dei feudi del padre in caso di suo decesso e di incamerarne i beni. Il giorno dopo bandiva Marco della Frattina in perpetuo e decretava che *[...] rompendo egli i confini sia priso e condotto a Venezia, e fra le due colonne [...] all'ora solita gli sia tagliata la testa et la si separi dal busto.*

I documenti si trovano presso l'Archivio di Stato di Venezia (Consiglio dei Dieci).

## I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio - amministrativi del nostro paese.

### Dall'ISEE al "Fattore Famiglia Comunale" (FFC)

Una buona Amministrazione dovrebbe sempre, e ancora di più in questi tempi di crisi, gestire i propri servizi e programmi di *welfare* con criteri di massima equità ed efficienza in modo che le risorse, ogni anno più limitate, arrivino a chi ne ha veramente necessità e diritto.

Lo strumento "Fattore Famiglia Comunale" perfeziona l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) per definire le condizioni economiche e sociali delle famiglie che accedono ai servizi a domanda individuale, riconoscendo gli effettivi carichi familiari e il valore sociale ed educativo che ogni famiglia mette in campo quotidianamente. Prende in considerazione, appunto, parametri legati al numero e all'età dei figli, alla presenza di anziani, disabili o persone non autosufficienti nel nucleo familiare, alle situazioni di gravidanza, monogenitorialità e vedovanza.

Rispetto all'ISEE il "Fattore Famiglia Comunale" presenta quindi notevoli miglioramenti; lo strumento è di facile utilizzo, dal basso costo amministrativo e disincentiva le dichiarazioni mendaci. Sarebbe un investimento generativo per la sostenibilità e la crescita della nostra comunità.

### Progetto "Zero amianto"

Nel nostro territorio comunale, così come in molti Comuni italiani, sono ancora presenti numerosi fabbricati con coperture di lastre in amianto, le cui condizioni si presentano tali da costituire pregiudizio alla salute pubblica e criticità all'ambiente. Per questo l'Amministrazione comunale, tra i propri obiettivi programmatici, potrebbe inserire la sensibilizzazione della cittadinanza riguardo alla problematica «amianto».

Le difficoltà tecnico-amministrative ed economiche per la rimozione dell'«eternit» da parte dei privati potrebbero essere superate con il supporto dell'ufficio tecnico comunale relativamente alle procedure di bonifica, attraverso la stipula di convenzioni da parte del Comune con ditte autorizzate per lo smaltimento di materiali contenenti amianto in matrice compatta provenienti da utenze domestiche e con l'istituzione in Bilancio di un apposito fondo per la concessione di un contributo economico ai cittadini che diano corso a interventi di rimozione dei manufatti.



## La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: [cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

### Opera artistica

(...) dall'Amministrazione comunale è stato definito come opera artistica, il murales pitturato in via Libertà per il VII centenario della scomparsa di Dante Alighieri. Con tutto rispetto per il writer esperto che lo ha eseguito, un lavoro del genere sarebbe più adatto su una recinzione in zona industriale piuttosto che in un posto al centro del paese.

[mem\\_trepa13@yahoo.it](mailto:mem_trepa13@yahoo.it)



Non entriamo nel merito di questa moderna forma di comunicazione per inesperienza sull'argomento. Comunque l'opera non è stata eseguita gratuitamente, come quella nel foro "Boario", realizzata a suo tempo da un gruppo di ragazzi. Il graffito di via Libertà è costato 1.610,40 euro, assieme a un *workshop* per gli alunni delle Medie, e la sua esecuzione è stata affidata dalla Giunta comunale alla locale Associazione "Musicae Cultura". A parte sono stati liquidati 430 euro per colori ed erogatori.

### Contributi senza corrispettivo

(...) non vi sarà sfuggita la delibera della Giunta comunale che concede un contributo di 5 mila euro a ciascuna delle due parrocchie del paese a seguito della loro richiesta perché il Comune provveda alla cura degli spazi verdi vicino la chiesa, all'oratorio ed al campo da gioco di Loncon e di farsi carico dello sfalcio dell'erba attorno alla Vecchia San Vitale, fra Via Cedrugno e Via Cimitero, e dello spazio entro il perimetro dell'oratorio.

Mi scuso per l'ingenuità. Il Comune non poteva farsi carico direttamente dei lavori anziché concedere il contributo alle due parrocchie? Sicuramente ci avrebbe guadagnato. Non ci sono poi i cosiddetti volontari comunali che lavorano appunto gratis? (...)

[soprema.gr81@gmail.com](mailto:soprema.gr81@gmail.com)

La cura degli spazi verdi (pubblici e non) rende più bello il paese. Magari prima di utilizzare risorse di Bilancio, il Comune avrebbe potuto inserire anche le aree parrocchiali nell'elenco di giardini e parchi del progetto "Adotta un'aiuola", e provvedere a promuovere un'efficace campagna di sensibilizzazione ad hoc nei confronti di cittadini e Associazioni locali.

# Cinque Stelle

Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità via Trento, 6 30020 Annone Veneto

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 1209 del 16.12.1995

Registro Stampa n.06463 del 14.10.1998

Amministratore  
Giorgio Visentin

Direttore responsabile  
Martina Moscato

Comitato di Redazione  
Responsabile: Gianfranco Costini  
Componenti: Mirco Lazzarin, Maurizio Magarotto, Michele Menolotto, Giovanna Ruzzene, Roberto Andrea Scotti, Emanuel Trevisin

Progetto grafico  
Emanuel Trevisin

Foto: archivio "Per Annone"

Stampa  
Skillpress di Battiston Maurizio e Marco snc  
30025 Fossalza di Portogruaro

Stampato su carta riciclata

[cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) [www.perannone.it](http://www.perannone.it)  
tel. e fax 0422 769141

## I numeri della popolazione scolastica

Qual è la situazione quantitativa della popolazione scolastica nei nostri istituti? La fine dell'anno scolastico può diventare un momento opportuno per cercare di capire che cosa c'è da aspettarsi per il prossimo e di volgere lo sguardo verso i futuri. Le statistiche e i numeri sono in condizione di fornire indicazioni utili.

Come più volte è stato evidenziato i fiocchi celesti e rosa sono

Comune di Annone Veneto - Tasso di natalità nell'ultimo decennio							
anno	Italiani	Stranieri	totale	anno	Italiani	Stranieri	totale
2011	8,51	30,89	11,93	2016	8,72	24,95	10,86
2012	9,70	27,86	12,43	2017	5,51	14,37	6,61
2013	7,29	29,31	10,55	2018	4,39	18,56	5,82
2014	4,66	19,33	6,77	2019	5,55	11,85	6,25
2015	6,10	27,24	8,85	2020	4,17	8,75	4,71

Fonte: Servizi demografici Comune di Annone Veneto (dati elaborati)

sempre più rari nel nostro paese. Il tasso di natalità (nati ogni mille abitanti) è diminuito dall'11,93 al 4,71 in un decennio. È pur vero che rispecchia a grandi linee l'andamento nazionale, ma la

Tasso di natalità nei Comuni del Veneto Orientale e dintorni - 2020					
Comune	TdN	Comune	TdN	Comune	TdN
Caorle	5,45	Fossalta di Prg.	5,14	Pramaggiore	8,13
Ceggia	6,55	Gorgo al Mont.	8,36	Pravisdolini	10,87
Cessalto	8,09	Gruaro	9,36	S. Michele al T.	4,34
Chions	7,98	Meduna di Liv.	7,92	S. Stino di Liv.	6,32
Cinto Caomag.	7,27	Motta di Liv.	6,34	Teglio Veneto	4,88
Concordia Sag.	4,96	Portogruaro	5,39	Torre di Mosto	6,66

Fonte: Istat (dati elaborati, riferiti al 1° gennaio 2021)

nostra aliquota di certo non occupa i posti più alti del podio se viene raffrontata con quella dei Comuni del Veneto Orientale e dintorni. A tale risultato contribuisce anche il calo della natalità da parte della componente straniera; l'indice infatti è sceso dal 30,89 del 2011 all'8,75 attuale. In sostanza il dato straniero ora sta ricalcando quello italiano di due lustri fa.

L'andamento si riflette, ovviamente, sulla composizione nume-

Alunni scuole dell'Infanzia di Annone Veneto e di Loncon						
a.s.	Infanzia Annone Veneto			Infanzia Loncon		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2015/16	43	39	82	41	39	80
2016/17	43	40	83	43	37	80
2017/18	47	37	84	39	38	77
2018/19	45	34	79	29	34	73
2019/20	44	37	81	25	37	62
2020/21	35	37	72	25	29	64
2021/22			63			61

Fonte: Scuola dell'Infanzia "Madonna di Fatima" - Istituto comprensivo statale "I. Nievo"

rica della popolazione scolastica. In sette anni (a.s. 2015/2016 - a.s. 2021/22) si passa da 518 alunni a 448 (-70): nella scuola dell'Infanzia di Annone Veneto -19, in quella di Loncon -19, -34

Alunni scuole primaria "P e A. Rampulla" e secondaria "E. Mattei"						
a.s.	Primaria "P. e A. Rampulla"			Secondaria "E. Mattei"		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2015/16	122	110	232	72	52	124
2016/17	100	107	207	79	51	130
2017/18	106	107	213	68	59	127
2018/19	102	108	210	62	52	114
2019/20	104	98	202	61	61	122
2020/21	101	90	191	74	63	137
2021/22			198			126

Fonte: Istituto comprensivo statale "I. Nievo"

nella Primaria "P. e A. Rampulla", +2 nella Secondaria "E. Mattei".

Il periodo critico comunque deve ancora arrivare; inizia dal prossimo anno coinvolgendo di conseguenza le scuole dell'Infanzia. Appare evidente come le 124 iscrizioni nei due plessi

per il 2021/2022 beneficino in modo sostanziale dell'apporto di bambini provenienti dall'esterno per un terzo abbondante. Comunque, fino a quando le sei sezioni possano reggere, è agevole stabilirlo: basta prendere in considerazione il totale dei potenziali fruitori del servizio del prossimo triennio (66).

Riguardo alle proiezioni future, si tratta di tener conto anche dei residenti attuali. Si constata infatti che dal 2007 al 2020 il saldo migratorio di alunni è negativo: -21 (bambini e ragazzi che con le loro famiglie sono venuti ad abitare ad Annone +12, - 33 quelli che si sono trasferiti in altro Comune o emigrati all'estero). In pratica se n'è andata una classe. Comunque il *trend* in generale non sembra per il momento cambiare di segno: nel primo

Comune di Annone V. - Residenti all'anno di nascita e residenti attuali *							
anno	Residenti all'anno di nascita			Residenti attuali			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	+/-
2007	29	23	52	28	20	48	-4
2008	23	25	48	23	22	45	-3
2009	32	19	51	25	23	48	-3
2010	11	19	30	11	14	25	-5
2011	25	23	48	22	17	39	-4
2012	26	24	50	31	22	53	+3
2013	18	24	42	22	15	37	-5
2014	12	15	27	14	15	29	+2
2015	16	19	35	14	18	32	-3
2016	21	22	43	19	20	39	-4
2017	14	12	26	13	17	30	+4
2018	13	10	23	11	11	22	-1
2019	13	11	24	14	13	27	+3
2020	5	13	18	5	12	17	-1
2021*	5	8	13	5	8	13	=

\* Dati al 30 giugno 2021 - Fonte: Servizi demografici Comune di Annone Veneto

semestre 2021 la popolazione è diminuita, anche se di poco (-2 unità), dalla rilevazione del 31 dicembre 2020.

La scuola primaria registra il calo più evidente di iscritti alla fine di quest'anno scolastico, rispetto al 2015/16. 9 sono stati gli alunni provenienti dai Comuni vicini. Occorre qui evidenziare, e lo stesso discorso vale anche per la Secondaria, il fenomeno opposto: l'opzione di genitori annonesi che scelgono altre scuole per i loro figli; i numeri a riguardo non ci è dato sapere. Il saldo per i nostri istituti ad ogni modo risulterebbe positivo. Rimanendo questa situazione, nel 2024/2025 (e ancora



con più evidenza un paio di anni dopo) verrebbe istituita una sola classe di "remigini".

Per la prossima annata, la Media segna un +2 di studenti (con riferimento al 2015/2016) che è possibile considerare nel novoro degli alunni fermati durante il triennio. Sono una mezza dozzina quelli che provengono dalle zone limitrofe. Anche se sono aumentati i frequentanti, per il 2021/22 si sono potute istituire le due sezioni di classe prima solo grazie all'articolazione oraria del "tempo prolungato": il 2005 risulta infatti un anno poco positivo per le nascite nel mezzo di un periodo davvero fecondo. Purtroppo l'anno scolastico 2029/30 segnerebbe l'avvio di una sola sezione per gli allievi che iniziano la Secondaria "E. Mattei".

Non è la prima volta che ciò accade, così come alle Elementari, ma il *trend* demografico e migratorio, ora come ora, induce a ritenere che tale contingenza è destinata a stabilizzarsi nel tempo.

## Mostra «Ei fu... 5 maggio 1821 - 2021»

Nella ricorrenza del bicentenario napoleonico l'Associazione «Per Annone» organizza, a fine agosto - inizio settembre, la mostra di stampe d'epoca «Ei fu ... 5 maggio 1821 - 2021».

Da più di due secoli il nome di Napoleone affascina, stupisce e sorprende. Ancora oggi è il personaggio storico che suscita maggiore interesse, le cui imprese sono indissolubilmente legate anche al nostro territorio: l'«uom fatale» che ha posto fine alla millenaria Repubblica di Venezia.

Il percorso espositivo raccoglie una cinquantina di opere; il materiale selezionato proviene da una Collezione privata. I documenti iconografici e cartografici illustrano la figura poliedrica del generale francese e soprattutto il suo rapporto con il Veneto e il Friuli tramite le campagne belliche, le riorganizzazioni territoriali, le opere civili e militari.

Arrivato dalle nostre parti come liberatore nel 1796, carico degli



ideali della Rivoluzione francese, il condottiero còrso divenne poi il protodittatore del «nouveau régime», fu il despota erede di una rivoluzione mancata, fu però anche il «padre giovane» dell'Europa unita.

## «Buon compleanno, Venezia»

Sempre a settembre «Per Annone» intende ricordare i 1600 anni della fondazione della città di Venezia con la pubblicazione



ne dello *slideshow* «Piante e vedute di Venezia». Si tratta di una finestra virtuale da dove si possono apprezzare gli scorci di Iohan Friedric Probst e di Josph Eder, le visuali topografiche di Vincenzo Maria Coronelli e di Mario Fiorini, le immagini prospettiche di Johann Baptist Homman e di Dennys Thierry... .

Le rappresentazioni artistiche del XVII e XVIII secolo, corredate da un'ampia prefazione, offrono un piccolo saggio del reparto cartografico e iconografico di cui gode una città come Venezia. Le riproduzioni provengono dagli originali della «Collezione Ruzzene».

E ancora nell'ambito del genetliaco, viene riproposto l'incontro «Da Rivo Alto all'acqua alta» a cura di Gabriella Niero, storica dell'arte. L'appuntamento, annullato lo scorso anno a causa dell'emergenza epidemiologica, delinea un originale *tour* storico-artistico dalla nascita allo sviluppo della città lagunare nei suoi luoghi più reconditi e meno conosciuti.

## Il 2 per mille dell'Irpef a «Per Annone»

Con l'articolo 97-bis del Decreto Legge 104/2020, regolamentato dal DCPM 16 aprile 2021, il Governo ha introdotto la possibilità di destinare il 2 per mille dell'Irpef a favore delle Associazioni culturali iscritte in un elenco presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In virtù di questa importante novità normativa, «Per Annone» ne ha ottenuto il diritto.

La scelta di riservare tale quota non è alternativa alle formule di destinazione già esistenti (8 per mille allo Stato o a un'istituzione religiosa, 5 per mille a enti e associazioni di volontariato, ricerca o di interesse sociale, 2 per mille in favore di un partito politico). Il contribuente può effettuare contemporaneamente le proprie opzioni su più ambiti differenti.

Per donare, basta trascrivere nell'apposito spazio presente nel modello 730/2021 il codice fiscale di «Per Annone»: 92016420272 e inserire la propria firma. Per chi invece non deve compilare la dichiarazione dei redditi, dovrà scaricare un modello apposito sul sito dell'Agenzia delle Entrate. In entrambi i casi, ciò



non comporta alcun aggravio per le tasse che verranno pagate.

In questo modo si aiuterà a migliorare il progetto culturale di «Per Annone». Da ventisei anni l'Associazione propone una costante attività editoriale e pubblicistica, organizza eventi considerevoli e realizza programmi che valorizzano il nostro paese.

**Adriastands** s.r.l.

noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)  
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721  
www.asriastands.it - info@adriastands.it

Elaborazione dati contabili  
**CED.ASS.**  
di Pol Flavio s.a.s.

30020 ANNONE VENETO (VE)  
Via Dante Alighieri 3/b  
Tel. 0422 868000 - Fax 0422 868700

Agenzia Pratiche - Autonoleggio  
**ARCOBALEN**

Soccorso stradale 24/24 H - Servizio officina meccanica

Abdul El biyad  
Responsabile  
Cell. +39 324 581 8265

via Roma, 12/14  
30020 Annone Veneto

Tel. 0422 1786336  
ag.arcobaleno@libero.it